

LES MERVEILLES DU MONDE: 137 EDIZIONE STRAORDINARIA:**AMARCORD 25 APRILE 2019**

Carissima Compagnia Gongolante,

il 25 aprile a Venezia è così tante feste insieme per così tanti gusti che, non poterlo festeggiare, comporta tre, anzi quattro, perdite.

Al mancato festeggiamento della Festa di S. Marco, della festa del bocolo e della festa della Liberazione, devo aggiungere personalmente la mancata celebrazione del "moeca day" appuntamento che ho esportato da Padova dove viene celebrato, ogni 25 aprile, alla trattoria Dalla Mora "Ciavarina" (trad. generosa).

In realtà Alberto il pescaor (pescivendolo) mi ha spiegato che i pescatori sono in grado di indurre la muta ai granchi per un tempo molto più lungo che in passato per cui non è detto che il moeca day non si possa celebrare più in là nel tempo a pandemia placata.

Quello che non si potrà fare sarà andare ad acquistare il bocolo (bocciolo di rosa) in fioreria perché sono chiuse e possono consegnare solo a domicilio.



L'anno scorso alle 9,00, in fioreria, c'era una bella coda per acquistare il bocciolo rosso da portare alla propria amata in attesa di riceverlo.



Ogni donna veneziana si sente "Vulcana" il 25 aprile ed aspetta di ricevere dal suo "Tancredi" il segno d'amore fino ed oltre la morte.

Per le due versioni, la prima pulp e la seconda soft, dell'origine della tradizione del bocolo rimando i non veneziani al link <https://www.caffeflorian.com/it/eventi/eventi-veneziana/archivio-eventi-veneziana/festa-del-bocolo.html>

Vedi anche lo spassosissimo contributo sul bocolo pubblicato sul sito di storiAmestre al link <https://storiamestre.it/2017/04/e-o-non-e-il-fiore-del-partigiano/>

Una volta omaggiata "Vulcana", "Tancredi" può correre di corsa in piazza XXVII Ottobre per la deposizione alle ore 10,00 di una corona al monumento di Murer "il Risveglio" dedicato alla Liberazione dal nazifascismo;



il monumento, inaugurato il 26 aprile 1985, rappresenta un uomo che si sta per rialzare e si ricollega all'altra opera di Murer "la Partigiana" che si trova di fronte ai giardini della Biennale.

Di li trasferimento al palazzo Comunale per la deposizione alle 10,30 di corone d'alloro alle lapidi dedicate ai Caduti



per poi ripartire percorrendo via Palazzo



verso la Torre dell'Orologio.



All'arrivo in piazza Ferretto c'era un bel pò di gente, in ordine sparso e festante,



ad accogliere autorità, fanfara e associazioni, last but no list l'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani Italiani) con le loro bandiere.



Il tempo di fare un pò di spazio ed ecco entrare in piazza il gonfalone di Mestre azzurro, quadripartito da una croce d'argento, con le sigle M (Mestre) F (Fedelissima a Venezia) nei due quarti inferiori ed il leone marciano nel primo quarto superiore.



Sistemati tutti in bell'ordine, almeno dal punto di vista del cerimoniale, è stato l'ora dell'alzabandiera e degli onori resi dal picchetto militare



che mi sono perso, forse per poca dimestichezza di cose militari, dato che essendo obiettore di coscienza non ho fatto il servizio civile, forse perché impegnato com'ero a documentare, fuori dalle righe, la targa ai caduti della Resistenza



sotto la quale è stata deposta l'ennesima corona d'alloro.



Poi vai con i discorsi introdotti da una cerimonia rigorosa e dal piglio militaresco cui ha fatto da contraltare il discorso appassionato e commosso di Daniele Rampin ventitreenne membro del Comitato Direttivo della Sezione "E. Ferretto" dell'A.N.P.I. di Mestre.



Daniele ha parlato sotto lo storico palazzo Da Re su cui sono murati i due medaglioni che ricordano, quello a destra il 50° anniversario dell'assalto ed occupazione, il 22 marzo 1948, da parte dei mestrini di forte Marghera da cui furono cacciati gli austriaci, quello a sinistra la breve visita e il discorso di Giuseppe Garibaldi tenuto dalla loggia il 6 marzo 1867. Nota 1



Mi sono fermato per applaudire Daniele, ma poi me ne sono andato perdendomi la parte migliore con il duo StorieStorte e il reading delle dell' Associazione Voci di Carta e degli studenti delle scuole medie superiori del Comune di Venezia.

Non volevo mancare al momento conclusivo, ma non meno significativo, del pranzo del partigiano in programma al Gatto Rosso a Forte Marghera cui si era associata anche l'altra metà della mia famiglia che sono andato a recuperare a casa.

Il pranzo del partigiano è stato il degno coronamento della giornata,



anche se devo lamentare il fatto che mi sia capitata un sedia durissima a causa della quale ho patito una lombosciatalgia per una ventina di giorni, cosa che ancora ricordo con dolore e che, quest'anno, sarà l'unica cosa che non mi mancherà.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 Sergio Barizza nel suo libro "Storia di Mestre", terza edizione 2014, ed il Poligrafo, dice, invece, che Palazzo Da Re ospitò Garibaldi il 5 marzo.

Ho interpellato Sergio, che, con la sua solita cortesia e disponibilità, mi ha confermato che esiste una discrepanza fra i documenti ufficiali e la targa.

I documenti dicono che la visita fu di poche ore ed il discorso dalla loggia fu tenuto il 5 marzo 1867.

Vi riallego il volantino con le iniziative della Sezione A.N.P.I. "E. Ferretto" di Mestre "Fuori di Piazza ma non di cuore" per il 75° anniversario della Liberazione con gli appuntamenti di tutta la settimana.